



MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA – CODICE DI CONDOTTA

Il presente Modello Organizzativo di Gestione e controllo dell'attività sportiva – Codice di condotta (nel seguito anche "**Modello**" o "**Documento**") è redatto dalla **A.S.D. POLISPORTIVA SANT'ORSO AOSTA** (nel seguito anche "**Società**"), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. 39/2021, utilizzando le linee guida pubblicate dalla FIDAL.

Art. 1 FINALITÀ

1) Il presente Documento stabilisce le misure per garantire il diritto fondamentale dei tesserati (siano essi atleti e/o soci), con particolare riguardo alla tutela dei minori, ad essere trattati con rispetto e dignità, nonché ad essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, così come previsto dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Art. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE E VALIDITÀ DEL MODELLO

1) I soggetti tenuti al rispetto del presente Documento sono:

- a) tutti i tesserati dalla **A.S.D. POLISPORTIVA SANT'ORSO AOSTA** ;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con l' **A.S.D. POLISPORTIVA SANT'ORSO AOSTA**;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con LA **A.S.D. POLISPORTIVA SANT'ORSO AOSTA**.

2) Il Modello ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I., dalla World Athletics e dalla European Athletics e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Art. 3 CONDOTTE COSTITUENTI FATTISPECE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

1) È espressamente vietata, ripudiata e sanzionata dalla Società ogni forma di:

- a) **Abuso psicologico**, ovvero qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

b) **Abuso fisico**, ovvero qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

c) **Molestia sessuale**, ovvero qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

d) **Abuso sessuale**, ovvero qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

e) **Negligenza**, ovvero il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente Documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

f) **Incuria**, ovvero la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) **Abuso di matrice religiosa**, ovvero l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

h) **Bullismo e cyberbullismo**, ovvero qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

i) **Comportamenti discriminatori**, ovvero qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, *status* social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Art. 4 RESPONSABILE DELLE POLITICHE DI SALVAGUARDIA NOMINATO DALLA SOCIETÀ

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni** (di seguito anche "**Responsabile**").

2. Il Responsabile dovrà essere prescelto tra soggetti di comprovata moralità, competenza e in grado di costruire un rapporto empatico con i tesserati, nonché in possesso dei seguenti requisiti:
- a) non aver riportato né condanne penali, anche non passate in giudicato, né sanzioni interdittive nell'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.
 - b) non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante pubblicazione sulla pagina Facebook della Società e/o homepage del sito Web, se nella sua disponibilità, e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
4. Il Responsabile dura in carica un anno e si intende automaticamente riconfermato salva diversa comunicazione da parte della Società tramite il Direttivo.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile, la Società provvede quanto prima alla nomina di un nuovo Responsabile dandone tempestiva comunicazione agli organi competenti.
6. La nomina di Responsabile può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento. La Società provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma. Della sostituzione è data tempestiva comunicazione agli organi competenti ed ai tesserati.
7. Il Responsabile è tenuto a:
- a) promuovere la corretta applicazione del presente Modello nell'ambito della Società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dello stesso Modello;
 - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito della Società ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c) segnalare al Safeguarding Office della FIDAL eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIDAL;
 - e) formulare all'organo Direttivo della Società le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - f) valutare annualmente l'adeguatezza del presente Modello nell'ambito della Società, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
 - g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIDAL o da altre Federazioni/Enti alle quali la Società è affiliata.

Art. 5 DOVERE DI SEGNALAZIONE

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal presente Modello, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office della FIDAL, anche per il tramite del Responsabile nominato dalla Società.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Modello può confrontarsi con il Responsabile nominato dalla Società o direttamente con il Safeguarding Office della FIDAL.

Art. 6 DIFFUSIONE ED ATTUAZIONE

1. La Società si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente Documento tra i propri tesserati e tra coloro che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche

in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente Documento è pubblicato sulla pagina Facebook della Società e/o homepage del sito Web, se nella sua disponibilità, e messo a disposizione presso la sede della stessa, trasmesso a mezzo posta elettronica agli associati e portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento in cui si instaura un rapporto.

Art. 7 RISERVATEZZA

1. Il Responsabile della Società e il Safeguarding Office della FIDAL sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Modello federale. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

Art. 8 NORME FINALI

1. Il presente Documento è aggiornato dal Direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIDAL.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente Documento dovranno essere sottoposte ed approvate dal Direttivo della Società.

3. Il presente Modello, approvato dall'organo direttivo della Società, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

CODICE DI CONDOTTA

NORME DI CONDOTTA GENERALI

1) I tesserati e coloro che partecipano all'attività sportiva in qualsiasi ruolo o capacità **NON DEVONO NEL MODO PIÙ ASSOLUTO:**

- a) discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- b) colpire, assalire o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- c) avere atteggiamenti, anche sotto il profilo psicologico, che possano influire negativamente sullo sviluppo armonico e socio-relazionale di altri;
- d) agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- e) avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- f) agire in modi che possano essere abusivi;
- g) usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- h) comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- i) stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- j) tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;

- k) invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- l) agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- m) discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

1) I TESSERATI DEVONO:

- a) comportarsi secondo lealtà, onestà e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo con finalità sessuale, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

1) I DIRIGENTI E I TECNICI DELLA SOCIETÀ DEVONO:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

- i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
 - j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società;
 - k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
 - l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
 - m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
 - n) sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
 - o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
 - p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative, formative e/o relative all'attività sportiva della Società, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
 - q) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società situazioni, anche potenziali, che esponcano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.
- 2) La Società dovrà altresì rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
- i) messa a disposizione presso la Sede della Società e/o pubblicazione sulla sua pagina Facebook e/o homepage del sito Web, se nella sua disponibilità, del Modello organizzativo e del Codice di Condotta adottato dalla stessa e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche;
 - ii) pubblicazione sulla pagina Facebook della Società e/o homepage del sito Web, se nella sua disponibilità, del nominativo del Responsabile nominato dalla Società con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
 - iii) comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del Modello adottato dalla Società, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile nominato dalla Società;
 - iv) comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding office FIDAL;
 - v) informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla Società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

1) GLI ATLETI TESSERATI DEVONO:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;

- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive, comportandosi con gli altri Tesserati, ivi compresi Giudici di Gara e volontari in modo rispettoso della dignità personale e dell'altrui decoro, accettando le decisioni dei soggetti aventi posizione di garanzia e/o controllo secondo l'ordinamento sportivo ed esercitando il diritto di critica in modo legale, educato e senza alimentare la cultura del sospetto;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi, tecnici e giudici di gara, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché Responsabile nominato dalla Società;
- k) segnalare senza indugio al Responsabile nominato dalla Società situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pericolo o pregiudizio.